



***ESSERE
CIVICI
PER***

*una
Milano
nuova
e in
salute!*

1

UNA CITTA' NUOVA DA ABITARE

5 ANNI PER RICOSTRUIRE LA CITTA' DELLA CURA
UNA CITTA' A MISURA DELLE PERSONE

2

UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE DA REINVENTARE

UNA SOLA GRANDE STRUTTURA DI GOVERNO DELL'AREA MILANESE
HOLDING DEI SERVIZI MUNICIPALI
MUNICIPI: O LI SCEGLI O LI SCIOGLI

3

UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE DA RICOSTRUIRE

UN VERO PIANO GREEN E SOCIALMENTE EQUO PER MILANO PARTE DALLA CASA

4

UNA NUOVA MEDICINA DEL TERRITORIO DA REALIZZARE

LA SALUTE E IL WELFARE SUL TERRITORIO
RETI DIFFUSE BASATE SU: SCUOLA, SOCIETÀ SPORTIVE, LABORATORI TERRITORIALI,
“DISPENSARI” E MEDICI DI BASE

5

UNA NUOVA ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI E BAMBINI

PIU' ASSISTENZA DOMICILIARE. RSA SOLO SE INDISPENSABILI
SCUOLA APERTA 24 ORE IN RELAZIONE COL MUNICIPIO
(ASSOCIAZIONISMO, SPORT, VOLONTARIATO)

UN NUOVO “CONCEPT” PER CAMBIARE ROTTA

Il “NIENTE SARA’ COME PRIMA” dettato dal Covid 19 vale per tutto, ma in maniera peculiare per tutti i grandi agglomerati urbani. Milano compresa.

Lo smart-working che reclama propri spazi al di fuori della casa, la necessità di ridurre gli spostamenti, la città a 15 minuti (a piedi) , il ritorno ai quartieri ed alla loro identità e vivibilità, la sostenibilità come valore e, non ultimo, il fatto che più o meno la metà delle case di abitazione a Milano è state costruita da più di cinquanta anni: la vita utile del calcestruzzo è perciò prossima alla fine!! Sono tutti elementi che portano a dire che le scelte sul modo di vivere ed abitare nelle città saranno il tema principale politico, economico e sociale del prossimo decennio.

- Il dibattito su presunti nuovi borghi o città policentrica non può prescindere da una presa d’atto iniziale e fondamentale: nessun settore e nessun pensiero richiede un cambiamento -innovativo e radicale- come quello della città.
- Il cosiddetto “modello Milano”, quello della nuova skyline, dei grandi spazi commerciali ed uffici, deve cambiare rotta.

- Il sistema delle reti urbane, da quelle dei trasporti, a quelle del commercio, della logistica, va ripensato completamente, al pari del modello delle Residenze per Anziani, della sanità ospedaliera ed in generale della medicina sul territorio.
- Il tema della Cura dovrà prevalere su quello basato sulla concentrazione di economie di scala e di professionalità.

La nostra proposta è quella di procedere per infrastrutture di quartiere, attraverso la costituzione di una rete di *hub* che funzionino da concentratori di quartiere per tutte le reti professionali, del lavoro, medico sanitarie, assistenziali.

Lo strumento principale è la realizzazione di una rete comunali di *'pilot hub'* nei 9 attuali Municipi, costituiti da spazi di *smart-working* condiviso, con connettività ed infrastrutture adeguate, così come da una rete di dispensari/punti di assistenza sanitaria.

La nostra scelta politica è per la realizzazione di reti comunali per funzioni (lavoro, sanità, sport, logistica) che garantiscano standard e livelli di servizio adeguati, Coordinate dal Comune e dai Municipi con le attività specifiche svolte, ove opportuno, anche da privati.

**5 ANNI PER
RICOSTRUIRE
LA CITTÀ
DELLA CURA
UNA CITTÀ'
A MISURA
DELLE
PERSONE**

1

UNA CITTA' NUOVA DA ABITARE

A

RIORGANIZZARE LA LOGISTICA URBANA

B

REVISIONE DEL SISTEMA MERCATALE

C

FAVORIRE IL DECENTRAMENTO

D

FAVORIRE I SERVIZI DI PROSSIMITÀ

E

FAVORIRE E INCENTIVARE IL CO-WORKING

A

RIORGANIZZARE LA LOGISTICA URBANA

Mobilità di persone e merci: l'esplosione del commercio on line, già nel periodo precedente a Covid-19, ha contribuito a sollecitare l'istituzione da parte del Comune di un nuovo sistema logistico, fondato su una gestione innovativa dell' *"ultimo miglio urbano"*, differenziando tra sistema alimentare e non alimentare.

Questo nuovo protagonismo del Comune, dovrebbe essere affidato ad AMAT – SOGEMI – Milano Ristorazione, assegnando loro deleghe specifiche per definire convenzioni con i soggetti privati.

Va poi ripensato, anche con i prolungamenti delle linee metropolitane, il modello di servizio trasporto pubblico locale, in base alla riorganizzazione dei tempi liberi, di lavoro e del telelavoro della città, tenendo in conto le necessità derivanti dal distanziamento sociale.

Va incentivata la mobilità ecosostenibile con il sostegno alla *sharing mobility* e alla conversione ecologica del parco autoveicoli pubblico e privato, assieme al mantenimento di Area C e Area B.

B

REVISIONE DEL SISTEMA MERCATALE

I mercati comunali devono essere riorganizzati. E' una scelta imprescindibile del nostro programma. La riorganizzazione per dimensioni e orari, deve accompagnarsi alla predisposizione di nuove aree di mercato attrezzate, soprattutto coperte, con allacciamenti elettrici, gestione scarichi e rifiuti, spazature e accessibilità adeguate. Bisogna promuovere mercati temporanei ove dare spazio a nuovi operatori e consentire l'avvio e lo sviluppo di nuove attività. Occorre infine rivedere il sistema di concessioni, a partire dai controlli sulla morosità.

C

FAVORIRE IL DECENTRAMENTO

- Favorire il decentramento e la presenza in tutti i quartieri di spazi di lavoro condivisi anche tra gli uffici di aziende diverse. Costruire il più possibile tessuti abitativi misti per diminuire le distanze tra casa e lavoro. Mono pattini.

D

FAVORIRE I SERVIZI DI PROSSIMITÀ

- Favorire lo sviluppo del fenomeno della consegna nell'ultimo miglio regolamentando e controllando sia l'organizzazione dei cosiddetti "rider" sia dei diversi "sharing": *car*, *bike*, *motobike* e *monopattini*.

E

FAVORIRE E INCENTIVARE IL CO-WORKING

- Favorire e incentivare nei nuovi progetti urbani (scali ferroviari) spazi di *co-working* condominiali/zonali e distribuzione equivalente in tutte le zone delle funzioni (bar, mercati, negozi, atelier, teatri, cinema e luoghi di incontro).

2

UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE DA REINVENTARE

A

REINVENTARE IL RAPPORTO TRA PA E CITTADINI.

B

SEMPLIFICAZIONE E RECUPERO DI EFFICIENZA.

C

COLLABORAZIONE PUBBLICO / PRIVATO.

D

UNA SOLA HOLDING PER I SERVIZI MUNICIPALI.

E

UNA STRUTTURA UNICA DI GOVERNO DELL'AREA MILANESE.

F

MUNICIPI: O LI SCEGLI, O LI SCIOGLI.

A**REINVENTARE IL RAPPORTO TRA PA E CITTADINI.**

Il rapporto cittadini-amministrazione comunale e in generale con la Pubblica Amministrazione è compromesso da un eccesso di norme e regolamenti stratificati, da una non chiara distinzione di ruoli fra politica e dirigenza pubblica causata dalla cd “legge Bassanini” e da una prassi di applicazione estensiva del diritto pubblico .

L’esperienza di questi anni fa chiaramente capire che ogni possibilità di riforma di procedure e strutture della PA semplicemente non esiste, non solo a Milano ed in Italia ma in tutto il mondo occidentale.

B**SEMPLIFICAZIONE E RECUPERO DI EFFICIENZA.**

L’unica esperienza positiva negli ultimi quaranta anni di riforma della PA è quella che avvenne negli Usa tra gli anni 80 e 90 e che viene ricordata come “*Reinventing Government*”.

E’ questo l’unico caso nel quale gli obiettivi dichiarati di “semplificazione” e “recupero di efficienza” globale del sistema sono stati raggiunti (certificati dalle Commissioni del Senato Usa).

C**COLLABORAZIONE PUBBLICO / PRIVATO.**

Lo strumento principale resta l’affidamento a Enti/società esterne lo svolgimento di funzioni pubbliche, evidentemente invertendo l’impostazione prevalente in Italia dal 1994.

Elemento fondamentale è la distinzione fra funzione pubblica e proprietà della società affidataria, che può essere ovviamente pubblica, privata o mista, ma che deve operare secondo i dettami del diritto privato.

La nostra scelta politica è per la collaborazione anche societaria, pubblico/privato per gestione concessioni pubbliche, nuova terza via tra neo statalismo centralista e privatizzazione thatcheriana. Questa scelta accomuna la tradizione ambrosiana del Socialismo municipale di inizio 900 con quella dei tempi più recenti delle giunte di centrosinistra Pisapia e Sala ed è in perfetta sintonia con la tradizione ambrosiana, e con ogni federalismo democratico che riconosce al Comune un ruolo di regia pubblica.

D***UNA SOLA HOLDING PER I SERVIZI MUNICIPALI.***

Per una maggiore coerenza nella gestione delle municipalizzate e del loro sviluppo la nostra politica sarà di valutare l'istituzione di:

- una Holding unica di servizi municipali;
- una Società immobiliare operante con beni demaniali;
- Partecipazione: azionariato popolare, obbligazioni BOC (esempio MM1), Bond come MM.

E***UNA STRUTTURA UNICA DI GOVERNO DELL'AREA MILANESE.***

CITTÀ METROPOLITANA: la dimensione dei flussi in entrata e in uscita quotidianamente della cinta daziaria, la necessità di governare e gestire funzioni che sempre di più travalicano l'ambito comunale (v. prolungamenti MM, governo delle acque e dei rifiuti ecc.) pongono all'ordine del giorno la fusione tra delle strutture e del personale tra Città metropolitana e Comune di Milano. Un obiettivo che deve vedere tutte le forze politiche impegnate a promuovere un grande dibattito metropolitano che aiuti a superare campanilismi e diffidenze.

F

MUNICIPI: O LI SCEGLI, O LI SCIOGLI.

MUNICIPI: Ridefinizione territoriale dei Municipi in ottica di Città Metropolitana. Attribuzione ai Municipi di poteri, risorse e bilancio autonomi, soprattutto rispetto agli attuali assessorati comunali di riferimento. Definizione del Municipio come da Statuto della Città metropolitana. Nello specifico il regolamento dei Municipi, licenziato anni fa, prevede delle funzioni attribuite in grado di rendere i Municipi luoghi di autonomia gestionale di alcune deleghe.

Il processo attivato ha una rilevanza innovativa in grado di avvicinare i cittadini all'Amministrazione rendendo la stessa capace di risolvere alcune tematiche di prossimità. Progettare, programmare e svolgere gli interventi è una modalità snella capace di allentare la burocrazia presente nella amministrazione pubblica.

Attivare strumenti, competenze e denari è una priorità necessaria affinché le sedi decentrate possano sopravvivere e risultare efficaci. In modo esemplificativo si elencano alcuni temi che andranno integrati anche modificando il regolamento:

- Servizi alla persona
- Servizi educativi
- Attività culturali
- Attività commerciali (es aree mercatali)
- Viabilità
- Manutenzioni patrimonio pubblico e scolastico (es. straordinarietà)
- Verde pubblico
- Arredo urbano
- Bilancio autonomo

3

UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE DA RICOSTRUIRE

A

PER UNA CITTÀ ECOLOGICA POST-BELLICA E POST-PANDEMIA.

B

CASA: INVESTIMENTO SOCIALE SULLE ABITAZIONI PRIVATE.

C

UN PIANO CASA GREEN CON NUOVI FONDI DI INVESTIMENTO.

D

COSTITUIRE UNA NUOVA SOCIETÀ IMMOBILIARE COMUNALE.

E

FAVORIRE I FINANZIAMENTI AI PRIVATI E LO SVILUPPO DI PROPRIETÀ CONDIVISE.

A

PER UNA CITTÀ ECOLOGICA POST-BELLICA E POST-PANDEMIA.

In un recente intervento la Presidente della Commissione UE *Ursula Von Der Leyen* ha lanciato lo stimolo politico ed intellettuale di altissimo profilo di realizzare un cambiamento radicale dell'abitare e della vita sociale in Europa basato su un nuovo pensiero, così come avvenne nel secolo scorso con l'intuizione e la spinta fondamentale del Bauhaus. La Presidente *Von Der Leyen* ha giustamente sottolineato come la concezione abitativa del Bauhaus. Sia stata uno degli elementi costitutivi dell'unità culturale e sociale dell'Europa post bellica e come proprio da qui ci si debba aspettare una nuova spinta decisiva per uscire dalla crisi del virus.

B

CASA: INVESTIMENTO SOCIALE SULLE ABITAZIONI PRIVATE.

Milano parte da una situazione che vede oltre il 70 per cento dei suoi nuclei familiari residenti proprietari di almeno una unità immobiliare, effetto della riduzione e pratica scomparsa delle grandi proprietà dei fondi di garanzia assicurativi e pensionistici, così come delle cooperative a proprietà indivisa che nella nostra città sono arrivati ad avere fino al 10% delle unità immobiliari.

La conseguenza di ciò è che le circa 750 mila unità abitative sono, con la robusta eccezione delle 90 mila *abitazioni Erp* di edilizia popolare (la percentuale più elevata in Italia ed una delle più alte di tutta l'Europa occidentale), in massima parte di proprietà parcellizzata, in condomini con decine di proprietari singoli. Inoltre grande parte di queste unità immobiliari sono di proprietà di pensionati e comunque di over 50 anni, che nella maggior parte dei casi dispongono di un reddito che non consente ulteriori investimenti sulla casa, essendo ancora nel 30 per cento dei casi gravati ancora da un mutuo pluriennale contratto al momento dell'acquisto.

Uno dei problemi più grossi è quindi come realizzare un investimento sociale della città sulle abitazioni private cittadine, assolutamente necessario nel momento in cui la non messa a norma dal punto di vista energetico di queste abitazioni pesa sul deterioramento dell'aria cittadina ancor più del traffico!

A questo si aggiunge un inesistente mercato dell'affitto libero al di fuori di quello degli affitti brevi per studenti e turisti e quello delle case di fascia alta ed altissima, entrambi con prezzi inaccessibili per giovani e famiglie che intendano risiedere stabilmente in città. Questa assenza determina una situazione di stallo anche nelle case popolari, dove almeno 15-20 mila inquilini restano nelle *case ERP* pur non essendo più nella fascia di reddito cui queste abitazioni sono destinate, essenzialmente anche se non solamente in ragione della indisponibilità di case in affitto a prezzo medio-basso.

C

UN PIANO CASA GREEN CON NUOVI FONDI DI INVESTIMENTO.

I tentativi di disporre di abitazioni in *social housing* da sviluppo urbanistico, politica delle giunte *Pisapia* e *Sala*, non hanno dato i risultati sperati ed appare difficile che si riesca esclusivamente per questa via rianimare il segmento di mercato di affitto relativi.

La nostra proposta è quello di varare un "piano casa green" che utilizzi gli strumenti legislativi e finanziari di incentivazione disponibili, basato su un importante *investimento Green* diretto del Comune di Milano per intervenire sull'edilizia privata, sviluppando strumenti e società miste che agevolino l'accesso il più largo possibile agli incentivi, favoriscano l'utilizzazione di tecniche di costruzione e gestione sostenibile e rispondano ad una idea coerente di città.

L'obiettivo è quello di rigenerare dal punto di vista energetico e della sostenibilità almeno il 50 per cento delle unità abitative attuali, permettere la mobilità sociale e generazionale attraverso una disponibilità di case in affitto ed a rotazione effettiva e di conseguenza dare un decisivo impulso al settore dell'edilizia cittadina e delle piccole imprese artigiane del settore attraverso interventi non soltanto per le nuove costruzioni ma soprattutto sull'esistente.

D***COSTITUIRE UNA NUOVA SOCIETÀ IMMOBILIARE COMUNALE.***

Lo strumento principale di questo piano dovrà essere una SOCIETÀ IMMOBILIARE COMUNALE.

Costituita inizialmente attraverso il conferimento delle proprietà immobiliari del Comune di Milano, con un patrimonio iniziale di almeno 1 miliardo di euro in gran parte costituito proprio dagli apporti demaniali.

La società avrà la missione di gestire al meglio il patrimonio demaniale attuale, migliorandone tempi di movimentazione, rinnovo e redditività complessiva, ma soprattutto quello di promuovere la costituzione di società e *joint venture* per l'intera gestione delle procedure burocratiche e per il reperimento e la gestione dei finanziamenti disponibili per i privati, interventi sul mercato della nuda proprietà che garantiscano equità nella smobilizzazione delle proprietà immobiliari, facilitazioni fino all'acquisizione e la reimmissione sul mercato di unità immobiliari da ristrutturare.

E

FAVORIRE I FINANZIAMENTI AI PRIVATI E LO SVILUPPO DI PROPRIETÀ CONDIVISE.

Altra missione fondamentale sarà quella di agevolare l'accesso agli strumenti di finanziamento da parte dei privati che decidano di aderire al "*Piano Green*" con il proprio appartamento/immobile.

La nostra scelta politica è quella di favorire lo sviluppo di proprietà condivise, cooperative indivise e comunque di contesti/organismi ad effettiva partecipazione e controllo da parte dei cittadini.

4

UNA NUOVA MEDICINA DEL TERRITORIO DA REALIZZARE

A

L'INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLE RETI.

B

AL SINDACO LA RESPONSABILITÀ DELLA SALUTE DEI SUOI CITTADINI.

C

INTEGRARE I GIOVANI MEDICI CON UN TIROCINIO SUL TERRITORIO.

D

PORTARE SERVIZI INTERNET ADEGUATI NELLE SCUOLE PER SUPERARE IL DIGITAL-DEVICE.

A

L'INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLE RETI.

Il periodo di *lockdown* ha evidenziato, fra le altre cose, l'importanza delle reti e delle tecnologie telematiche, ma anche le profonde differenze che caratterizzano la realtà cittadina, a partire dal settore pubblico e dall'ambito familiare privato, il cosiddetto *digital divide*.

Il primo punto riguarda l'integrazione e la gestione delle reti.

La rete stradale, quelle idriche, fognarie, metropolitane ed in generale tutto il sottosuolo urbano, le reti elettriche aeree per trasporto e illuminazione pubblica, le reti di wi-fi costituiscono altrettanti *asset* che, se utilizzati in coordinamento con le società e le gestioni private, quelle delle *Tlc in primis*, possono far compiere in pochi anni il salto di qualità necessario, mettendo a disposizione dei cittadini e delle imprese uno straordinario valore aggiunto tecnologico. La società candidata a gestire operativamente questo sistema può essere MM.

B

AL SINDACO LA RESPONSABILITÀ DELLA SALUTE DEI SUOI CITTADINI.

Il Comune deve riacquistare il ruolo di responsabile della salute dei suoi cittadini. Questo si ottiene realizzando la costruzione e l'indirizzo dell'insieme delle reti sanitarie che operano sul territorio della città che attualmente come si sta vedendo in periodo di pandemia mancano di qualsiasi orientamento e coordinamento professionale. Questo vale non solo per i medici di base, ma per tutti i laboratori privati e i centri diagnostici, per tutte le specialistiche mediche sul territorio (lavoro, sport etc.), le strutture di volontariato a partire dalle diverse Croci.

C

INTEGRARE I GIOVANI MEDICI CON UN TIROCINIO SUL TERRITORIO.

Una simile struttura di coordinamento territoriale potrà creare l'occasione per poter prestare tirocinio sul territorio a molti medici specializzandi che oggi si orientano solo sugli ospedali, nonché costituire la base per un concreto sviluppo della telemedicina di cui tanto si parla, ma ad oggi è la vecchia terapia provvista per telefono.

Tutto in piena integrazione di relazione con l'ASST che svilupperà sinergie dopo accordo con la Regione.

D

PORTARE SERVIZI INTERNET ADEGUATI NELLE SCUOLE PER SUPERARE IL DIGITAL-DEVICE.

In tema di scuola a distanza occorre adottare una visione che articoli e questioni legate al digitale nelle due espressioni più rappresentative del problema: infrastrutture e competenze.

Altra rete di tenuta sociale sarà la rete delle scuole. Ma non si può, infatti, affrontare il tema della "nuova scuola" senza tener presente l'annoso problema del *digital divide*. È necessario portare servizi internet e servizi adeguati a studenti ed insegnanti. A tal fine il Comune potrebbe, da un lato, proporre contratti di servizio e, dall'altro, ore di formazione, sia per i docenti sia per gli studenti.

Insomma si tratta di costruire una rete territoriale diffusa per la sanità basata su: scuola, società sportive, laboratori territoriali, "dispensari" medici di base, telemedicina.

5

UNA NUOVA ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI E BAMBINI

A *IL VECCHIO E IL BAMBINO INSIEME IN UNA CITTÀ SANA.*

B *NO ALLE RSA COME DISCARICHE SOCIALI.*

C *RIPORTARE A CASA GLI ANZIANI CON TUTTA L'ASSISTENZA NECESSARIA.*

D *ASILI NIDO E MATERNE CON PIÙ INTEGRAZIONE E FINANZIAMENTI.*

E *FINANZIARE LA SCUOLA COME CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E CULTURALE SUL TERRITORIO.*

A

IL VECCHIO E IL BAMBINO INSIEME IN UNA CITTÀ SANA.

La nuova vita in città non può prescindere da una scelta precisa e fondamentale, l'attenzione alle fragilità che devono essere trasformate in punti di forza. Il ruolo e la vita degli anziani, come quella delle nuove generazioni, devono essere riportate al centro della attenzione e dell'organizzazione sociale urbana.

Il vecchio e il bambino sono i cittadini di oggi e i cittadini di domani: hanno tutto il diritto di poter vivere insieme in una comunità sana.

B

NO ALLE RSA COME DISCARICHE SOCIALI.

Il virus ha messo in evidenza come le RSA fossero in tutta Italia una discarica sociale per gli anziani, al pari di quelle costituite in passato recente dai manicomi per i matti, dai cronici per i disabili ed i malati cronici e altro ancora.

Sono sempre state battaglie dei progressisti ostacolate e ritenute impossibili. Ma come *Basaglia* ha cancellato i manicomi un giorno riusciremo ad eliminare anche le RSA.

C

RIPORTARE A CASA GLI ANZIANI CON TUTTA L'ASSISTENZA NECESSARIA.

Occorre riportare gli anziani a casa loro, nelle reti familiari aidate da reti assistenziali che se ne prendano cura. Queste reti sociali e familiari non possono che essere territoriali e di quartiere, ma occorre incrementare e perfezionare l'assistenza domiciliare a Milano, aumentando gli investimenti nel settore sia di risorse economiche sia di formazione e controllo della professionalità degli operatori.

D *ASILI NIDO E MATERNE CON PIÙ INTEGRAZIONE E FINANZIAMENTI.*

Il virus ha evidenziato le debolezze del sistema scolastico, per troppi più un parcheggio che non un luogo di crescita collettiva. La scuola deve tornare ad essere la rete fondamentale che unisce le giovani generazioni.

Il Comune può assumere la leadership del processo sia potenziando la rete delle scuole in gestione diretta (asili nido e materne), ma dando il via finalmente all'utilizzo delle scuole come centri di aggregazione dei quartieri dal punto di vista sociale e culturale.

E *FINANZIARE LA SCUOLA COME CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E CULTURALE SUL TERRITORIO.*

Nei prossimi cinque anni il nostro programma avrà al centro il finanziamento di attività, progetti ed interventi per rendere le scuole luoghi effettivi dell'incontro tra generazioni. Conoscendo, padroneggiando e favorendo lo sviluppo delle reti digitali di strada e di quartiere che prendono le mosse dalla frequentazione scolastica ma aprendosi costantemente al territorio.

Queste possono diventare un formidabile strumento di relazione tra istituzione e cittadini se ben usate.

La nostra proposta è quella di un maggior protagonismo del Comune sul piano dell'educazione e dell'assistenza, attraverso la costituzione di reti e iniziative che mettano al centro anziani e bambini.

***Siamo CIVICI.
Siamo REALISTI.
Perché vogliamo il possibile:
una Milano nuova e in salute!***

PIU' ASSISTENZA DOMICILIARE.
RSA SOLO SE INDISPENSABILI
SCUOLA APERTA 24 ORE
IN RELAZIONE COL MUNICIPIO
INTEGRAZIONE SCUOLA
RETI SUL TERRITORIO
(ASSOCIAZIONISMO, SPORT, VOLONTARIATO)



ALLEANZA CIVICA PER MILANO



*ESSERE CIVICI PER
una Milano nuova e in salute!*

MILANO 2021

ALLEANZA CIVICA PER MILANO

PER I PROSSIMI CINQUE ANNI ESSERE CIVICI SIGNIFICA

- 1.** UNA CITTÀ IN SALUTE DA ABITARE
- 2.** UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE DA REINVENTARE
- 3.** UN PIANO GREEN PER UNA EDILIZIA RESIDENZIALE DA RICOSTRUIRE
- 4.** UNA NUOVA MEDICINA DEL TERRITORIO DA REALIZZARE
- 5.** UNA ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI, BAMBINI E FAMIGLIE DA COADIUVARE

- 1. UNA CITTA' NUOVA DA ABITARE**
5 anni per ricostruire la città della cura.
Una città a misura delle persone.
- 2. UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE DA REINVENTARE**
Una sola grande struttura di governo dell'area milanese.
Holding dei servizi municipali.
Municipi: o li scegli o li sciogli.
- 3. UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE DA RICOSTRUIRE**
Un vero piano green e socialmente equo per Milano parte dalla casa.
- 4. UNA NUOVA MEDICINA DEL TERRITORIO DA REALIZZARE**
La salute e il welfare sul territorio.
Reti diffuse basate su: scuola, società sportive, laboratori territoriali, "dispensari" e medici di base.
- 5. UNA NUOVA ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI E BAMBINI**
Più assistenza domiciliare. Rsa solo se indispensabili.
Scuola aperta 24 ore in relazione col municipio.
(associazionismo, sport, volontariato)

- 1. UNA CITTA' NUOVA DA ABITARE**
 - A.** *Riorganizzare la logistica urbana.*
 - B.** *Revisione del sistema mercatale.*
 - C.** *Favorire il decentramento.*
 - D.** *Favorire i servizi di prossimità.*
 - E.** *Favorire e incentivare il co-working.*

- 2. UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE DA REINVENTARE**
 - A.** *Reinventare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini.*
 - B.** *Semplificazione e recupero di efficienza.*
 - C.** *Collaborazione pubblico / privato.*
 - D.** *Una sola holding per i servizi municipali.*
 - E.** *Una struttura unica di governo dell'area milanese.*
 - F.** *Municipi: o li scegli, o li sciogli.*

- 3. UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE DA RICOSTRUIRE**
 - A.** *Per una città ecologica post-bellica e post-pandemia.*
 - B.** *Casa: investimento sociale sulle abitazioni private.*
 - C.** *Un piano casa green con nuovi fondi di investimento.*
 - D.** *Costituire una nuova società immobiliare comunale.*
 - E.** *Favorire i finanziamenti ai privati e lo sviluppo di proprietà condivise.*

- 4. UNA NUOVA MEDICINA DEL TERRITORIO DA REALIZZARE**
 - A.** *L'integrazione e la gestione delle reti.*
 - B.** *Al sindaco la responsabilità della salute dei suoi cittadini.*
 - C.** *Integrare i giovani medici con un tirocinio sul territorio.*
 - D.** *Portare servizi internet adeguati nelle scuole per superare il digital-device.*

- 5. UNA NUOVA ASSISTENZA A DOMICILIO PER ANZIANI E BAMBINI**
 - A.** *Il vecchio e il bambino insieme in una città sana.*
 - B.** *No alle Rsa come discariche sociali.*
 - C.** *Riportare a casa gli anziani con tutta l'assistenza necessaria.*
 - D.** *Asili nido e materne con più integrazione e finanziamenti.*
 - E.** *Finanziare la scuola come centro di aggregazione sociale e culturale sul territorio.*

Queste proposte, insieme alle altre del nostro programma, nei primi due anni della nuova Amministrazione hanno un obiettivo centrale: favorire l'uscita dalla pandemia e la creazione di nuovo lavoro, la vera emergenza che verrà.